

Il turismo e gli investimenti

Otranto, indagini sui lidi non trema solo il Twiga

Investigatori in Comune per acquisire documenti sulle concessioni rilasciate per gli accessi al mare

Le indagini

Nuovi controlli



● Sopralluogo e verifica dei luoghi in un'altra struttura balneare, ubicata accanto al Twiga e riconducibile alla società "Salentòs Beach srl", titolare di un permesso a costruire rilasciato lo scorso aprile dal Comune di Otranto.

di Nicola QUARANTA

Incertezza del diritto ed eco-reati. Le due facce della Puglia a confronto. E a contrasto. Nella classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento, la Puglia lo scorso anno è scesa al quinto posto con 432 infrazioni accertate (l'8,8% del totale nazionale), 508 persone denunciate, 9 arrestate e 158 sequestri effettuati.

Gli interventi di abbattimento continuano ad essere pochi e sporadici, frutto della sola iniziativa delle procure. Peculiare è la situazione nella provincia di Lecce, dove la Procura della Repubblica promuove ed esegue le de-

molizioni con sentenza definitiva in autonomia. Su circa 1.500 sentenze (calcolando quelle emesse negli ultimi otto anni) sono stati demoliti lo scorso anno 250 immobili e ne sono stati programmati 50, di cui circa 30 previsti su iniziativa degli ex proprietari. Si tratta soprattutto di case lungo le coste a Otranto, Tricase, Santa Maria di Leuca, Gallipoli, Porto Cesareo e Ugento.

«Fondamentale l'attività di controllo del territorio e contrasto delle illegalità ambientali che stanno portando avanti le forze dell'ordine e la magistratura, in particolare la Procura di Lecce sull'abbattimento degli immobili

abusivi è fondamentale», torna a ribadire Francesco Tarantini (presidente Legambiente Puglia), a poche settimane dalla presentazione del nuovo dossier "Mare Monstrum". Pensieri e parole che in questi giorni si scontrano e confrontano con una realtà che nel Salento bolle di sentimenti diversi, dopo il sequestro probatorio per abusivismo edilizio dello stabilimento balneare extralusso in costruzione a Otranto e al quale, proprio in seguito all'inchiesta in corso, l'imprenditore Flavio Briatore ha deciso di ritirare la licenza per l'utilizzo del marchio Twiga all'impresa "Cerra" che sta eseguendo i lavori.

Al vaglio del tribunale l'istan-

za di dissequestro. Entro la fine della prossima settimana è attesa la consulenza urbanistica conferita dalla Procura di Lecce sulle opere in corso e sul piano regolatore del Comune di Otranto. La decisione del Riesame è attesa per venerdì della prossima settimana. E costituirà il primo vaglio di un organo terzo sull'operato della Procura e sulle tesi opposte della difesa dei due indagati, l'imprenditore che sta realizzando l'opera, Raffaele (detto Mimmo) De Santis, rappresentante legale della società "Cerra srl", e l'ingegnere progettista responsabile dei lavori, Pierpaolo Cariddi, fratello del sindaco uscente di Otranto Luciano Cariddi e a

sua volta in corsa per la fascia tricolore proprio al posto del primo cittadino uscente. Le accuse che vengono contestate sono di abuso edilizio in zona soggetta a vincolo paesaggistico e di occupazione abusiva del demanio marittimo.

L'attività investigativa avrebbe consentito di accertare consistenti interventi di sbancamento e spianamento del terreno, lavori edili e modifiche allo stato dei luoghi in violazione della normativa e in difformità con le opere per le quali il Comune di Otranto ha rilasciato la relativa autorizzazione. Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria, intanto, ieri i carabinieri della sezione di polizia



Il ricorso

Fari sul Riesame



● La decisione del Riesame sull'istanza di dissequestro del Twiga potrebbe arrivare nella stessa giornata dell'udienza. Venerdì della prossima settimana, probabilmente.

Il report

Focus sull'ambiente



● «Fondamentale l'attività di controllo del territorio e contrasto delle illegalità ambientali che stanno portando avanti le forze dell'ordine e la magistratura», spiega Francesco Tarantini, di Legambiente Puglia

L'INTERVISTA

Il giudice Michele Di Schiena, presidente onorario aggiunto della Corte di Cassazione

«Bene il rigore a tutela del territorio Leggi da rispettare sempre e da tutti»

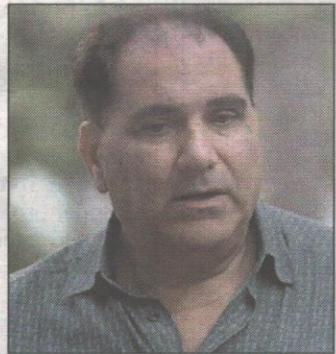
● «Le leggi in materia di tutela ambientale per fortuna ci sono e vanno rispettate. Ogni intervento, dunque, finalizzato all'accertamento rapido dei fatti e che consenta di evitare l'imbarbarimento del territorio, non può che essere degno di attenzione». Così il giudice Michele Di Schiena, presidente onorario aggiunto della Corte di Cassazione, impegnato nella società civile con associazioni e movimenti in varie iniziative e campagne per la tutela e la promozione di diritti fondamentali della persona ed esponente del fronte ambientalista brindisino.

Gli imprenditori, però, reclamano la certezza del diritto e lamentano le difficoltà nel programmare investimenti sul territorio. La fuga di Flavio Briatore è soltanto l'ultimo caso in ordine di tempo. C'è un problema?

«Ripeto. Non conosco la vicenda in questione né ho letto alcuna carta riguardante il progetto in questione. Posso soltanto ribadire, dunque, quanto dalla colonna di "Quotidiano" ho avuto modo di rimarcare sul tema dello sviluppo sostenibile del territorio e sulle misure vigenti a salvaguardia dello stesso. Credo che una Regione

abbia sì il dovere di favorire l'insediamento di strutture turistiche ricettive se realizzate nel pieno rispetto dell'ambiente, della storia e della cultura del territorio. E di conseguenza, gli investimenti mirati in tal senso devono misurarsi con iter autorizzativi chiari, conclusi i quali poter avviare gli interventi ritenuti idonei e in possesso dei nullastosa, godendo così della certezza del diritto. Ma nessuno può per questo stupirsi di eventuali controlli né tantomeno dell'intervento della magistratura in caso di contestati abusi».

Questo il punto, sollevato anche dal manager piemontese. La società impegnata a Otranto, prima di iniziare i lavori avrebbe ottenuto una concessione



edilizia corredata da 11 pareri favorevoli da parte di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento amministrativo. Ciononostante, una sequela di controlli.

«In occasione del caso Xy-

“**Socialmente apprezzabile e meritevole di attenzione una giustizia che tende alla tutela del paesaggio e delle tradizioni locali**”

lella non ho esitato a manifestare i miei dubbi sul "pasticcio fra i campi e l'inchiesta" per dire, in punta di piedi, nel pieno rispetto del lavoro dei magistrati, che eravamo in attesa di conoscere se l'inchiesta avesse fatto passi avanti per sciogliere

i dubbi e gli interrogativi sulla persuasività delle ragioni addotte dai competenti uffici giudiziari a fondamento del provvedimento sequestro adottato e degli avvisi garanzia emessi nei confronti dell'allora Commissario straordinario. Oggi elementi per esprimere valutazioni di merito sull'azione promossa dagli organi giudiziari francamente non né ho. Mi astengo, dunque, da ogni analisi sul caso specifico. Ma non trascuro un aspetto positivo».

Quale?

«Nel rispetto dell'attività imprenditoriale di chiunque investa con serietà sul territorio, trovo socialmente apprezzabile e meritevole di attenzione qualunque esercizio teso alla tutela delle paesaggi e delle tradizioni della nostra terra».

La sua idea di sviluppo del Salento?

«Uno sviluppo turistico che non mortifichi le tradizioni e la cultura del Salento, una Università sempre più qualificata e attenta alle vocazioni territoriali, un servizio ferroviario che meglio colleghi questo lembo di Italia al resto del Paese. E, in questo contesto, dove trovino spazio e diritti garantiti investimenti e sforzi imprenditoriali».

N.Qua.

I COMMENTI

Prudente il sindacato. E Crosetto solidarizza con Mr Billionare

● «Non sono contrario all'apertura di locali e nuove strutture ricettive e ricreative che possano essere attrattive e concorrenziali e in grado, quindi, di portare nuova ricchezza al Salento, ma bisogna vigilare affinché tutto venga fatto nel pieno rispetto della legalità e delle normative vigenti»: lo dichiara in una nota Maurizio Pasca, presidente nazionale Silb (Sindacato italiano locali da

ballo, aderente a Confcommercio), in relazione al recente sequestro operato dalla magistratura leccese al cantiere del Twiga di Otranto. E su twitter, solidarietà a Flavio Briatore da parte di Guido Crosetto: «Ha ragione Briatore: in Italia non esiste alcun rispetto per chi vuole investire in un'attività, anzi, il contrario, da fastidio. Chi investe e rischia, nei limiti della legge, deve poter fare ciò che vuole».